

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione alla seconda edizione</i>	IX
<i>Prefazione alla prima edizione</i>	XI

Capitolo I

LA NOZIONE AMPIA DI DIRITTO “EUROPEO”. IL RAPPORTO TRA DIRITTO EUROUNITARIO, SISTEMA CEDU E DIRITTO PENALE NAZIONALE

1. “Diritto penale” e “diritto europeo”: da “strana coppia” a “relazioni pericolose”?	2
2. La doppia anima del “diritto europeo” in una prospettiva penalistica	3
2.1. Il diritto eurounitario e la Corte di giustizia dell’Unione europea	5
2.2. Il sistema CEDU e la Corte europea dei diritti dell’uomo	9
3. Le ragioni della refrattarietà del diritto penale a superare i confini dello Stato-nazione	11
4. Lo spartiacque cronologico: le “prime gemelle” della Corte costituzionale (2007) e il Trattato di Lisbona (2007-2009)	12
5. L’assetto antecedente al Trattato di Lisbona e gli ostacoli a una competenza in materia penale delle istituzioni comunitarie	13
6. Le principali novità introdotte dal Trattato di Lisbona: l’ingresso del diritto penale nei Trattati istitutivi	15
7. Le sentenze n. 348 e n. 349 del 2007 della Corte costituzionale: le norme CEDU come norme interposte	17
7.1. Il progressivo temperamento delle “prime gemelle” nella successiva giurisprudenza della Corte costituzionale: la sentenza n. 49 del 2015	22
7.2. Il rinvio mobile dell’art. 35- <i>ter</i> ord. penit. all’art. 3 CEDU, come interpretato dalla Corte europea dei diritti dell’uomo	29
8. La pretesa “sovranazionalità” del diritto “europeo” e la perdurante validità del criterio gerarchico in materia penale	31

Capitolo II

**INTERAZIONI, INTERSEZIONI E COLLISIONI TRA DIRITTO
“EUROPEO” E DIRITTO PENALE NAZIONALE**

Sezione I

L’OBBLIGO DI INTERPRETAZIONE CONFORME

1. Gli “effetti riflessi” del diritto “europeo” sull’ordinamento nazionale: definizione	36
2. L’obbligo di interpretazione conforme	36
2.1. Il volto rassicurante del “gigante buono”	40
2.2. Profili di criticità del divieto di normazione mascherata: a) il divieto di analogia in materia penale	41
2.3. b) la sentenza <i>Pupino</i> , la confisca per equivalente e la nozione di pedo-pornografia	45
3. Il divieto di effetti <i>in malam partem</i> come principio regolatore dei rapporti tra diritto penale interno e diritto non nazionale	51

Sezione II

IL PRINCIPIO DI PREVALENZA DEL DIRITTO EUROUNITARIO SUL DIRITTO NAZIONALE

1. Il principio di prevalenza come sintesi di “disapplicazione” e controlimiti: le implicazioni penalistiche	53
2. Incompatibilità “diretta” tra una norma europea e una norma penale nazionale. L’incompatibilità totale	56
2.1. Il caso <i>El Dridi</i>	57
2.2. Il caso <i>Berlusconi</i>	58
3. L’incompatibilità parziale	62
3.1. Il caso <i>Trinca</i>	63
3.2. Il caso <i>Taricco</i>	65
3.3. La saga <i>Taricco</i> : ‘Ο μῦθος δηλοῖ ὅτι...	79

Sezione III

I MODELLI DI TUTELA DEI BENI GIURIDICI EUROPEI

1. I modelli di tutela dei beni giuridici europei: tutela diretta e tutela indiretta	81
2. Le sanzioni amministrative europee	82
3. Gli obblighi di tutela: gli obblighi costituzionali di incriminazione	84
3.1. Gli obblighi europei di tutela (penale)	87
3.2. Gli obblighi convenzionali di tutela penale	94

	<i>pag.</i>
3.2.1. “Fallimento in concreto” della tutela e “carenze strutturali” dell’ordinamento	99
3.3. La “giustiziabilità” degli obblighi di tutela penale	103
Sezione IV	
GLI EFFETTI (<i>ERGA OMNES?</i>) DELLE SENTENZE DELLE CORTI EUROPEE	
1. Giudicato nazionale e sentenze delle Corti europee: dalla intangibilità alla flessibilità del giudicato	105
2. L’obbligo di conformarsi alle sentenze della Corte di Strasburgo: l’art. 46 CEDU	106
2.1. La situazione antecedente all’art. 628- <i>bis</i> c.p.p. Le violazioni processuali della CEDU: a) la rimessione in termini (art. 175 c.p.p.). Il caso <i>Somogy</i>	109
2.1.1. b) il ricorso straordinario per errore materiale o di fatto (art. 625 c.p.p.). Il caso <i>Drassich</i>	111
2.1.2. c) l’incidente di esecuzione e la revisione “europea”. Il caso <i>Dorigo</i>	112
2.2. Le violazioni sostanziali della CEDU: a) la questione di legittimità costituzionale. Il caso <i>Scoppola</i> e la questione dei suoi “fratelli minori”	114
2.2.1. b) l’incidente di esecuzione. Il caso <i>Contrada</i> e la questione dei suoi “fratelli minori”	117
2.3. L’art. 628- <i>bis</i> c.p.p.: a) i soggetti legittimati	119
2.3.1. b) il ruolo della Corte di cassazione e i possibili esiti dell’impugnazione	122
3. Le sentenze della Corte di giustizia a seguito di rinvio pregiudiziale	124
Sezione V	
IL MANDATO D’ARRESTO EUROPEO E IL PROCURATORE EUROPEO	
1. La cooperazione giudiziaria in materia penale: il principio del mutuo riconoscimento	128
2. Il mandato d’arresto europeo: origini e prospettive	130
2.1. Mutuo riconoscimento vs diritti fondamentali: il precario equilibrio in materia di mandato d’arresto europeo	133
3. L’istituzione del Procuratore europeo: l’art. 86 TFUE	138

Capitolo III
**L'ART. 7 CEDU.
 LE NOZIONI AUTONOME DI "LEGGE"
 E DI "MATERIA PENALE"**

1. L'art. 7 CEDU e il principio di legalità penale convenzionale. I rapporti tra il par. 1 e il par. 2: la c.d. <i>clausola di Norimberga</i>	144
2. I presupposti della legalità convenzionale: le nozioni autonome di "legge" e di "materia penale"	147
3. La nozione autonoma di "legge": da una "riserva di legge" a una "riserva di diritto"?	148
3.1. La base legale individuata dall'art. 7 CEDU: accessibilità e prevedibilità della norma penale	151
3.2. L'oggetto del giudizio di accessibilità e prevedibilità: la "disposizione" e la "norma"	152
3.3. Il parametro del giudizio di accessibilità e prevedibilità: il parametro oggettivo relativo dell'interprete modello	153
3.4. Il caso <i>Contrada</i> : l'insostenibile indeterminatezza del c.d. concorso esterno in associazione mafiosa	157
3.4.1. La questione "come arrivata" a Strasburgo e la risposta della Corte EDU	160
3.4.2. Gli effetti della sentenza della Corte EDU (rinvio)	162
3.5. La "gestione" dei mutamenti giurisprudenziali <i>in malam partem</i>	163
4. La sentenza <i>De Tommaso</i> : la tormentata parabola delle misure di prevenzione	166
5. La nozione autonoma di materia penale	170
6. Le confische e il loro rigoglioso proliferare nella legislazione italiana	176
6.1. La confisca urbanistica: il nodo giuridico della confisca senza condanna	177
6.1.1. La sentenza <i>Sud Fondi</i>	179
6.1.2. La sentenza <i>Varvara</i>	181
6.1.3. L'intervento della Corte costituzionale: la sentenza n. 49 del 2015	183
6.1.4. La sentenza <i>G.I.E.M.</i>	186
6.1.5. La confisca senza condanna dopo l'introduzione dell'art. 578-bis c.p.p.	187
6.2. Le altre forme di confisca sul banco di prova della nozione autonoma di materia penale: a) la confisca per equivalente	189
6.3. b) la confisca del veicolo	190
6.4. c) le confische antimafia: la confisca di prevenzione e la confisca allargata	191
7. I doppi binari sanzionatori sul banco di prova della nozione autonoma di materia penale	194

	<i>pag.</i>
7.1. Il principio del <i>ne bis in idem</i> processuale	195
7.2. La Corte EDU. Il caso <i>Grande Stevens</i>	197
7.2.1. La sentenza <i>A&B contro Norvegia</i>	199
7.3. La Corte di Giustizia. Le sentenze <i>Menci</i> , <i>Garlsson Real Estate</i> e <i>Di Puma e Zecca</i>	200
7.4. <i>Ne bis in idem</i> e materia penale: una questione da risolversi per via legislativa o giurisprudenziale?	203
7.4.1. La sentenza n. 149 del 2022 della Corte costituzionale	205
7.5. Prevenzione e gestione del cumulo sanzionatorio: le soluzioni del legislatore	206
7.6. La nozione di “ <i>idem factum</i> ” e la dichiarazione di parziale illegittimità costituzionale dell’art. 649 c.p.p.: la sentenza n. 200 del 2016 della Corte costituzionale	209
8. Gli effetti della nozione autonoma di materia penale sul diritto dell’esecuzione penale: il caso <i>Del Río Prada</i> e la sentenza n. 32 del 2020 della Corte costituzionale	210
8.1. <i>Tempus regit actum</i> o <i>tempus commissi delicti</i> ? Questo è il problema!	214
9. Art. 7 CEDU e successione di leggi penali nel tempo: la retroattività della legge penale favorevole	218

Capitolo IV

LA TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI NEL DIRITTO “EUROPEO”

1. Nella terra di confine tra diritto positivo e diritto naturale: la tutela dei diritti umani in ambito “europeo”	221
2. I diritti umani nel diritto eurounitario: dai Trattati istitutivi originari al Trattato di Lisbona	223
2.1. L’adesione alla CEDU e l’ipotesi di una sua comunitarizzazione	225
3. Il sistema CEDU: i diritti del reo e quelli della vittima e gli effetti <i>in bonam</i> o <i>in malam partem</i>	227
4. La sentenza <i>Viola</i> e il c.d. ergastolo ostativo: diritto alla speranza vs sicurezza	228
5. L’art. 3 CEDU: il divieto di tortura e di pene o trattamenti inumani o degradanti	234
5.1. L’art. 3 CEDU e i fatti del G8 di Genova: la rilevanza penale delle condotte di tortura	236
5.1.1. “Tanto tuonò che piovve”: l’introduzione dell’art. 613- <i>bis</i> c.p.	239
5.1.2. Il caso <i>Giuliani</i>	241
5.2. L’art. 3 CEDU e la situazione carceraria italiana: a) le condotte di tortura	243
5.2.1. b) le pene e i trattamenti inumani o degradanti: “prima” e “dopo” la sentenza <i>Torreggiani</i>	243

	<i>pag.</i>
5.3. Art. 3 CEDU e diritto alla salute delle persone detenute	247
5.4. Art. 3 CEDU e misure di sicurezza detentive: le REMS e le “liste d’attesa” in carcere	249
6. La “vittimizzazione secondaria” nel sistema delle tutele convenzionali	252
7. CEDU e “fine vita”: le indicazioni decise, ma non decisive, dei giudici di Strasburgo	254
 <i>Bibliografia essenziale</i>	 259